

Care Socie e cari Soci,

ho accolto con piacere l'invito rivoltomi dalla redazione della nostra rivista a rivolgermi un saluto come nuovo presidente della SIEV. Non vi nascondo che all'indubbio piacere si accompagna anche un po' di apprensione poiché non sarà facile onorare la presidenza tenuta per tanti anni da Stefano Stanghellini.

Stefano, animatore della nostra società sin dalla sua fondazione, ha contribuito in modo determinante alla crescita del nostro settore sia dal punto di vista scientifico che della presenza delle discipline estimative nei percorsi di studio in Ingegneria Civile, Ambientale ed Architettura. A nome di tutta la SIEV, quindi, lo ringrazio sia per il lavoro svolto che per il contributo che ha promesso di continuare a dare alle nostre attività.

La comunità scientifica della SIEV ha conseguito negli ultimi anni ottimi risultati nella ricerca sia sul piano quantitativo che qualitativo. In primis la produzione scientifica si è evoluta entrando pienamente nel panorama internazionale. Attualmente la gran parte dei lavori di ricerca è pubblicata su riviste internazionali di buon livello e indicizzate nei principali database bibliografici (ISI e Scopus). Parallelamente, mantiene una autorevole presenza anche a livello nazionale con la rivista Valori e Valutazioni, anch'essa indicizzata su Scopus.

La qualità delle pubblicazioni è cresciuta notevolmente. La valutazione della qualità della ricerca (VQR) del settore ICAR/22 - Estimo, effettuata dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) per il periodo 2011-2014 ha evidenziato, rispetto a quella del precedente periodo 2004-2010, la triplicazione delle pubblicazioni in lingua inglese e l'aumento del 37% degli articoli pubblicati su riviste con referaggio. Conseguentemente, si è registrato un netto incremento del punteggio medio (+33%) delle pubblicazioni e di quelle giudicate eccellenti (+160%) o buone (+56%).

Purtroppo, negli ultimi 10 anni i docenti del settore ICAR/22 - Estimo sono diminuiti (-20%) più di quelli dell'area CUN/08 - Ingegneria Civile Architettura (-16%). Ciononostante, la nostra disciplina continua ad essere il punto di riferimento della formazione economico-estimativa nei corsi di laurea in Ingegneria Civile, Ambientale ed Architettura in molti dei quali è una materia caratterizzante. Ciò è dovuto alla nostra capacità di coltivare e tutelare una specificità disciplinare che ha radici solide ma che è capace di rispondere adeguatamente alle nuove domande di valutazione economica ed estimativa dei beni privati e pubblici ed a quelle poste dalla pianificazione territoriale ed infrastrutturale.

Negli ultimi tempi, vengono proposte riforme nell'organizzazione della docenza universitaria che minano le specificità scientifiche sancite dai settori scientifico disciplinari. Già la legge 240/2010, con la costituzione dei settori concorsuali, ha forzato l'aggregazione dei settori scienti-

fico disciplinari in settori concorsuali su base meramente numerica. Tale aggregazione ha tolto ai settori piccoli e con competenze scientifiche specialistiche autonomia nel reclutamento della docenza accademica.

Ora, il mondo accademico italiano è chiamato ad affrontare l'ennesima riorganizzazione. Il Consiglio Universitario Nazionale, su incarico del MIUR ha elaborato una proposta di revisione degli attuali percorsi formativi, nonché dell'attuale sistema di classificazione delle discipline scientifiche.

Gli obiettivi dichiarati sono aggiornare l'offerta formativa alle "mutate esigenze culturali e professionali della società contemporanea" e omogeneizzare l'organizzazione del sapere scientifico con i sistemi adottati a livello europeo.

La proposta, in estrema sintesi, prevede:

1. La semplificazione dell'attuale sistema di classificazione dei saperi accademici con l'introduzione dei:
  - a. Raggruppamenti disciplinari, intesi come "comunità e ambiti culturali di ampio respiro" e funzionali all'inquadramento del docente ed all'individuazione degli ambiti disciplinari delle classi di corsi di studio. Il raggruppamento disciplinare è descritto da una declaratoria, che indicherà in maniera sintetica gli aspetti didattici e di ricerca rilevanti, e da uno più profili che individueranno eventuali specificità interne al raggruppamento disciplinare;
  - b. Domini di ricerca finalizzati alla descrizione delle attività di ricerca. I domini di ricerca dovranno essere coerenti con il sistema di classificazione europeo (ERC- European Research Council), che non sempre comprende i temi trattati dalla nostra disciplina, e costituiranno il riferimento per la valutazione delle attività e dei progetti di ricerca. Ciascun dominio di ricerca sarà caratterizzato da parole chiave "rappresentative delle specificità culturali di ciascuna comunità di studio". L'attività di ricerca di ciascun docente sarà caratterizzata da un dominio principale di ricerca e da una o più parole chiave.
2. Una revisione complessiva delle classi di corso di studio, coerente con la riclassificazione dei saperi richiamata al punto precedente, che:
  - a. Introduca un modello di comunicazione dei contenuti aggiornato con particolare riferimento agli obiettivi formativi e delle attività formative indispensabili;
  - b. Intervenga sugli obiettivi formativi qualificanti e sulle attività formative indispensabili (raggruppamenti disciplinari) nelle classi di corsi di studio esistenti;
  - c. Identifichi eventuali nuove classi di corsi di studio rispondenti a esigenze culturali e professionali attualmente insoddisfatte.

*Su tale proposta, il Comitato CUN dell'Area 08 – Ingegneria Civile e Architettura, ha elaborato un documento, condiviso dalla grande maggioranza della società scientifiche dell'area, che restituisce le riflessioni critiche emerse in vari incontri e che, in estrema sintesi, hanno portato l'Area 08 a non condividere presupposti e impostazioni metodologica dell'iniziativa ministeriale né, conseguentemente, il modello proposto dal CUN.*

*Le perplessità espresse dal Comitato CUN d'area 08 sono essenzialmente riconducibili alla contraddizione esistente fra l'obiettivo della "drastica semplificazione", che prelude ad una banalizzazione dei percorsi formativi, e la necessità di adeguare i percorsi formativi "alle mutate esigenze culturali e professionali della società contemporanea" che, invece, richiedono sempre maggiori approfondimenti. Le implicazioni negative della semplificazione sarebbero, inoltre, amplificate dall'introduzione di un numero minimo di docenti per la costituzione dei raggruppamenti disciplinari. Il Comitato CUN dell'Area 08, infatti, osserva che "... in quanto elemento di identità culturale, una disciplina non può essere valutata sulla base della sua numerosità, specie in un momento storico di forte riduzione degli investimenti nell'Università pubblica e nel mondo della ricerca in generale. In altri termini una disciplina può essere numericamente piccola, nel senso che è limitato il numero degli studiosi che se ne*

*interessano scientificamente, ma strategica per la vita culturale ed economica del Paese. Dunque la sua esistenza deve essere garantita e preservata, a prescindere, sia nell'ambito della ricerca scientifica sia in quello della didattica e, conseguentemente, delle professioni e delle competenze necessarie alla vita del Paese."*

*Il Comitato d'area 08 – Ingegneria Civile e Architettura osserva, quindi, che se il riordino non verrà effettuato con la dovuta flessibilità, esso porterà alla dispersione di saperi specialistici indispensabili per la formazione dei futuri ingegneri e architetti, in particolar modo nelle discipline professionalizzanti.*

*Le criticità evidenziate dal Comitato d'area 08 riguardano in modo particolare il nostro settore che, pur modesto numericamente, è portatore di sapere molto specifico ma capace di integrarsi proficuamente con i saperi tecnici.*

*In questo quadro incerto, la Società Italiana di Estimo e Valutazione è chiamata con urgenza a riflettere sulle conseguenze che il modello di "aggiornamento e razionalizzazione" proposto dal CUN potrebbe avere sulla formazione economico-estimativa dei futuri Ingegneri Civili ed Architetti e sulla attività di ricerca dei docenti e ricercatori del settore.*

Paolo Rosato